

www.diocesi.latina.it

LATINA - TERRACINA
SEZZE - PRIVERNO

Domenica, 11 gennaio 2015

È dedicata allo speciale Anno indetto dal Papa
la lettera del vescovo Crociata indirizzata al cleroVita consacrata
dono prezioso
per la Chiesa

La missiva di monsignor Crociata arriva a un mese esatto dalla celebrazione di apertura dell'Anno della vita consacrata, presieduta nella basilica di San Pietro dal cardinal Joao Braz de Aviz il 30 novembre. Rivolgendosi ai religiosi, nella Lettera apostolica pubblicata per l'occasione il 21 novembre, papa Francesco esortava così: «Siamo chiamati a sperimentare e mostrare che Dio è capace di colmare il nostro cuore e di renderci felici, senza bisogno di cercare altrove la nostra felicità; che l'autentica fraternità vissuta nelle nostre comunità alimenta la nostra gioia; che il nostro dono totale nel servizio della Chiesa, delle famiglie, dei giovani, degli anziani, dei poveri ci realizza come persone e dà pienezza alla nostra vita». E ancora: «Mi attendo che "svegliate il mondo", perché la nota che caratterizza la vita consacrata è la profezia».

Pasquale Bua

Il 1 febbraio Messa in Cattedrale

DI REMIGIO RUSSO

Il carisma della vita consacrata, con la sua valenza profetica, è un dono per tutta la Chiesa. Anzi, la presenza in terra pontina di uomini e donne che si sono donati totalmente a Dio ha dato un contributo decisivo alla crescita della stessa comunità diocesana. Di ciò è convinto il vescovo Mariano Crociata, il quale in occasione dell'Anno della vita consacrata, indetto da papa Francesco, ha inviato una lettera ai parroci, ai presbiteri e ai diaconi della diocesi per ribadire come ancora oggi sia fondamentale per la Chiesa locale il contributo dei religiosi portato con la loro testimonianza e il loro servizio.

«Nel quadro del cammino già intrapreso, è possibile inserire alcune attenzioni e iniziative che consentiranno di far crescere la preghiera, la conoscenza del carisma e lo spirito di collaborazione con le persone

consacrate che il Signore ci ha posto accanto», ha spiegato monsignor Crociata, «altre iniziative potranno essere promosse, in armonia con il cammino pastorale diocesano. Quelle che vengono ora proposte chiedono di essere intraprese in spirito di comunione con la comunità diocesana e con la Chiesa tutta».

Di seguito alcune iniziative che sono previste o possono venire promosse nelle comunità parrocchiali: innanzitutto la Giornata della vita consacrata, che sarà celebrata il prossimo 1° febbraio; iniziative di preghiera da inserire in celebrazioni già programmate o da organizzare appositamente nelle parrocchie; una celebrazione del fondatore della famiglia religiosa presente nella comunità parrocchiale, in occasione della memoria liturgica o dell'anniversario; la veglia di preghiera per le vocazioni, alla quale dare quest'anno una intonazione più attenta alla vita religiosa.

In agenda

Martedì

Corso per lettori della Parola di Dio
Curia vescovile, ore 18

Mercoledì

Il vescovo incontra i cresimandi
Parrocchia San Domenico Savio
(Terracina), ore 16,30

Giovedì

«Gruppo Oreb» per giovani
in ricerca vocazionale.
Monastero Santa Chiara (Latina),
ore 19

Venerdì

Secondo seminario «La dottrina
sociale della Chiesa: ispirazione
per una buona amministrazione»
Intervengono il prof. Luigi Fusco
Giordani (Università Federico II di
Napoli) e l'on. Beatrice Lorenzin
(Ministro della Salute)
Curia vescovile, ore 18Corso di formazione per catechisti
ed animatori dei gruppi giovanili
«Dalla Parola animati»
Curia vescovile, ore 18

Sabato

Convegno diocesano per la pace
«Non più schiavi, ma fratelli»
Intervengono Don Gianni
Cecchinato, Alex Zappala,
Tommaso Caruran
Curia vescovile, ore 16

indiocesi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni SocialiVia Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail
pastorale@diocesi.latina.it

Il vescovo con un gruppo di religiose a Borgo Grappa

Il corso. Animatori dalla Parola
per accompagnare i giovani

Prenderà il via anche quest'anno il corso per catechisti e animatori di gruppi parrocchiali, organizzato congiuntamente dall'Ufficio catechistico diocesano e da quello per la pastorale giovanile. L'intero ciclo di cinque incontri, in programma a partire da venerdì prossimo, sarà effettuato attraverso laboratori e tecniche di animazioni e catechesi sul Vangelo di Luca.

I direttori dei due uffici, don Fabrizio Cavone (Ucd) e don Nello Zimbardi (Ulg), hanno spiegato: «La collaborazione tra i nostri uffici si è stabilita e rinsaldata negli ultimi anni soprattutto attorno alle proposte formative: è il quarto anno che riproporremo questa alleanza. L'intento è quello di accompagnare i ragazzi della catechesi nella loro

crescita e favorire esperienze di dopo-cresima. Emerge, quindi, la necessità di un dialogo tra settori della pastorale per condividere lo stile di un cammino comune e condiviso tra animatori, educatori e catechisti. Il corso vuole essere uno strumento per aiutare le comunità ad accompagnare i ragazzi e i giovani dentro un'esperienza bella ecclesiale a partire da coloro che direttamente la accompagneranno». In programma anche una novità, che scaturisce dalle richieste arrivate nel tempo dai catechisti e animatori per "fissare" la loro esperienza formativa. «Abbiamo pensato di realizzare un sussidio che sarà il punto di arrivo del corso: i laboratori "produrranno" delle schede che poi verranno raccolte e rese disponibili (via file) per tutti i catechisti e animatori. Il Vangelo di Luca, in linea con gli orientamenti diocesani, è il Vangelo scelto per l'anno pastorale 2015/2016. Il sussidio di fatto sarà pronto per settembre (o prima) e, quindi, lavorare su Marco sarebbe un po' più in ritardo. Intanto possiamo avere maggior dimestichezza con la Parola e l'animazione», hanno spiegato i due direttori. Per informazioni sugli incontri, che si terranno di venerdì in Curia dalle 18 alle 19,45, rivolgersi a: nelli@scali.it; direttore@diocesilatina.it. Sul portale diocesano è disponibile il modulo per l'adesione.

Rem.Rus.

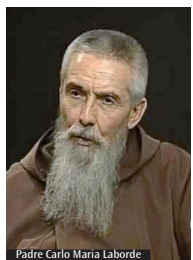
A Terracina il coro bandistico e il coro «Myrica»
in concerto per aiutare le bambine dello Zambia

Sono trascorsi venti anni da quando si è tenuto il primo concerto natalizio di beneficenza del coro bandistico «Città di Terracina» presso la chiesa del SS. Salvatore, dedicato da quando l'evento si svolge insieme al coro «Myrica». Le origini del coro bandistico risalgono al 1879, ne è presidente l'avv. Orfeo Palmacci e direttore Gaetano Palmacci. La banda è composta da 40 elementi e di 20 majorettes e si esibisce in concerti e manifestazioni popolari civili e religiose, in Italia e anche all'estero. Con il coro «Myrica», diretto da Savina D'Andrea, si impegna ogni anno per raccogliere fondi da destinare ai bambini dello Zambia. Quest'anno intende portare avanti l'adozione di due bambine nel villaggio di Kirwe, aderendo al progetto della onlus «SOS villaggio dei bambini».

Adottare un bambino a distanza è un gesto di amore e di impegno, perché anche così si può donare, a chi ne ha bisogno, una vita serena e felice. Il coro «Myrica», nato anni fa a Terracina, nella sua pluridecennale attività esegue brani di musica sacra per l'animazione liturgica, canti della tradizione napoletana ed altri tratti dalle più belle melodie italiane. Anche quest'anno si è registrata una numerosa presenza di pubblico, oltre al sindaco, vicesindaco, autorità militari, in particolare la Marina. Anche per questo è stata eseguita «La Ritirata» in omaggio ai due marò italiani da tempo prigionieri in India.

Emma Altobelli

Padre Laborde. Imparare dall'innocenza di Maria



Padre Carlo Maria Laborde

Il superiore del convento di San Giovanni Rotondo in visita alla parrocchia SS. Pietro e Paolo di Latina

DI STELLA LAUDADIO

L'essenzialità dell'innocenza di Maria è stata al centro dell'omelia di domenica 14 dicembre tenuta da padre Carlo Maria Laborde, superiore dei Padri cappuccini del convento di San Giovanni Rotondo, ospite della parrocchia dei SS. Pietro e Paolo, guidata da don Giovanni Laudadio, legato fin dagli anni giovanili a San Pio di Pietrelcina. Il cappuccino, durante la celebrazione eu-

caristica, ha offerto all'attenzione della numerosa assemblea una riflessione sulla perfetta letizia intrinseca all'innocenza. La sua parole, profondamente radicate nella grande tradizione mariana, hanno fatto riferimento, a pochi giorni dalla solennità dell'Immacolata Concezione, alla bellezza di Maria, piena di grazia fin dal primo istante della sua vita. La stessa verità è stata enunciata dal Concilio Vaticano II, che definì la Madonna tutta santa e immune da ogni macchia. La stessa potenza dell'innocenza rischiava il cuore di San Pio, innamorato del sorriso

del Bambino, centro del cosmo e della storia... L'Icona della Madre attinge alle radici più antiche e nascoste dell'esistenza. L'innocenza dona alla Chiesa dei nostri tempi bui e confusi l'audacia di annunciare il Cristo che viene a portare la salvezza agli uomini. L'innocenza di Dio è terapeutica, condivisa, e dona alle nostre parole e alle nostre braccia la grazia di poter amare chi non è amato e di combattere coloro che distruggono la speranza. San Pio per l'innocenza e la povertà spese l'intera vita. La sua vittoria e il suo messaggio erano e restano linguaggi attuali e vivi. Tutti noi oggi abbiamo un bi-

sogno vitale di recuperare l'innocenza. L'uomo che soffre e perdona è il culmine del creato, la cosa più vertiginosamente bella. L'uomo arido di lode per le creature è diventato un capace di apprezzare la propria stessa esistenza. Coloro che gli plaudono all'assunzione del nome Francesco da parte del Papa, guarderanno con soddisfazione al nuovo corso della Chiesa. Oggi l'uomo sta consumando l'innocenza, senza essere capace di riprodurla. Dobbiamo tornare all'innocenza, essa fiorisce dalla gratuità del dono, come ci hanno insegnato San Pio e San Francesco: emerge dalla grazia che è radice di bellezza.

Iniziativa. Anche da Latina
alla 47ª Marcia della pace

A Vicenza, per la 47ª Marcia nazionale per la pace c'è una buona rappresentanza di Latina. Anche quest'anno, infatti, un nutrito gruppo di fedeli della comunità di San Luca, accompagnati dal parroco monsignor Mario Sbarigia, non ha rinunciato all'appuntamento promosso congiuntamente dalla Conferenza Episcopale Italiana, Pax Christi, Caritas Italiana e Azione Cattolica Italiana. La Marcia, che si svolge ogni anno il 31 dicembre, proponendo a giovani e meno giovani di tutta Italia un capodanno "alternativo", si è ispirata al Messaggio del Papa per la Giornata mondiale della pace: «Non più schiavi, ma fratelli». Tra i momenti più significativi, che hanno impressionato anche i «pellegrini» pontini, il ricordo delle vittime della prima guerra mondiale presso il piazzale di Monte Berico, da cui è possibile contemplare l'area che esattamente un secolo fa divenne lo scenario di una terribile carneficina. Nella chiesa cittadina di San Lorenzo, poi, i partecipanti hanno potuto ascoltare la toccante testimonianza di don Giamantoni e don Gianpaolo, i due sacerdoti «dei domus» della diocesi di Vicenza recentemente rapiti in Camerun e poi liberati.

P.B.